

PER IL RITIRO DA PARTE DEGLI ESERCENTI

Nuove norme per i vecchi elettrodomestici

Acquistando un apparecchio tv o un computer, quello usato da rottamare deve essere ritirato dal venditore - Un impegno per salvaguardare l'ambiente



Confederazioni
e della P

E' in vigore da oggi il decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 4 maggio scorso che regola la gestione di rifiuti o più semplicemente dell'usato di apparecchiature elettriche o elettroniche. Ricordiamo che il DM 8 marzo

2010 n. 65 è attuativo del decreto legislativo 151/2005 e contiene il "Regolamento recante modalità semplificate di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) da parte dei distributori e degli installatori

di apparecchiature elettriche e elettroniche (AEE), nonché dei gestori dei centri di assistenza tecnica di tali apparecchiature". Massimo Sgorbini (nella foto), responsabile di Cetus, la società che si occupa del settore ambientale di CNA, ci presenta le novità introdotte dalla normativa.

"E' un decreto atteso da anni e che ha subito vari stop ma che da oggi diventa esecutivo, si tratta dell'attuazione di quanto stabilito nel decreto legislativo 151 del 2005 che, a sua volta, recepisce le indicazioni di alcune direttive emanate dall'Unione Europea. Il decreto, che molti chiamano confidenzialmente, "Uno contro Uno" obbliga le aziende produttrici di organizzare e

gestire un sistema per il riciclo dei prodotti immessi nel mercato e giunti a fine vita. In buona sostanza, a ritirare il vecchio apparecchio elettronico al momento dell'acquisto di uno nuovo."

Un provvedimento da tutti ritenuto necessario soprattutto per la crescita impressionante dei rifiuti elettrici o elettronici calcolata in un aumento del 5% all'anno, tre volte più alto di quella dei rifiuti normali. La questione è di grande interesse soprattutto se si guardano i dati diffusi recentemente dal Rapporto Raee 2009 in cui si rileva che, nel nostro Paese, la raccolta di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, è triplicata nell'ultimo anno. Infatti, se nel 2008 erano state raccolte 65mila

tonnellate di Raee, l'anno scorso si è superata la quota di 193mila: i televisori e i monitor dismessi nel 2009 pesano 57,9 milioni di chilogrammi, seguono i frigoriferi con 56,9 milioni di chili, gli elettrodomestici "grandi bianchi" con quasi 46,6 chili, i piccoli elettrodomestici (30,8 kg) e le sorgenti luminose (652.000 kg).

In merito agli adempimenti, Sgorbini chiarisce "le imprese interessate alle operazioni di ritiro, raccolta e conferimento di RAEE ai centri autorizzati sono i distributori, installatori e gestori dei centri di assistenza tecnica i quali devono iscriversi ad una apposita sezione dell'Albo Gestori Ambientali, quindi hanno l'obbligo di tenuta del registro di carico e scarico mediante la compilazione,

all'atto del ritiro, di apposito schedario numerato progressivamente, di accompagnare il trasporto dei RAEE con un documento numerato e redatto in tre esemplari. Mensilmente o al raggiungimento del quantitativo di 3.550 Kg il materiale ritirato dovrà essere trasportato presso i centri di raccolta autorizzati. Ricordiamo che le autorizzazioni hanno validità con la data di spedizione della raccomandata di richiesta. Un impegno gravoso per le imprese ed è per questo che Cetus e tutto il sistema territoriale di CNA è a disposizione delle imprese per predisporre quanto previsto dalla normativa o per fornire tutte le informazioni." - Cetus - Via delle Pianezze n. 72 - 0187 984273.

Autoriparatori/ In vigore la direttiva UE

Riconosciuto il ruolo della categoria, affidabilità, competenza e adeguate attrezzature sono la garanzia per gli automobilisti

Con il nuovo Regolamento comunitario i produttori di automobili non potranno più subordinare l'applicazione della garanzia al fatto che il cambio dell'olio e altri servizi automobilistici siano effettuati esclusivamente nelle autofficine autorizzate.

Inoltre, ci sarà la corrispondenza tra il ricambio originale e quello che non lo è.

Le case produttrici non potranno impedire al componentista di immettere sul mercato pezzi di ricambio con il proprio marchio, garantendoli con appositi strumenti di certificazione e tracciabilità. Tutto ciò dovrebbe far diminuire i costi dei pezzi di ricambio e di conse-



guenza della riparazione per gli automobilisti. In sintesi la Direttiva Monti comporta:

Le case automobilistiche sono tenute a fornire le specifiche tecniche e la documentazione necessaria anche agli autori-

paratori (se dovessero venire negate, sarà possibile rivolgersi all'Autorità nazionale garante della concorrenza - numero verde 800166661;

L'automobilista, per effettuare interventi di manutenzione ordinaria, potrà scegliere l'officina desiderata senza vedersi scadere la garanzia;

La rete ufficiale di assistenza della casa produttrice rimarrà il riferimento obbligatorio esclusivamente per gli interventi gratuiti; Gli autoriparatori non saranno più tenuti a dare prova che i pezzi di ricambio non originali utilizzati per compiere la riparazione siano di qualità equivalente: tale certificazione dovrà essere fornita

direttamente dall'azienda produttrice.

E' evidente che la Direttiva Monti, prevede che gli autoriparatori che vogliono beneficiare di tale regolamentazione debbano attenersi scrupolosamente alle specifiche tecniche che la casa costruttrice richiede per i vari interventi ed allo stesso tempo debbano effettuare corsi che li mettano in condizione di lavorare a regola d'arte, ma questo fa da sempre parte del patrimonio e della professionalità delle nostre imprese.

Per ogni ulteriore informazione: CNA Autoriparatori della Spezia - Maurizio Viaggi - 0187 598074 viaggi.sp@cna.it

Riconoscimento a due operatori del mercato di Piazza Cavour



Piazza Cavour è il vero "centro" commerciale della nostra città. Nasce nel 1861 con il piano regolare civile di Domenico Chiodo e Francesco Poggi. E' la nuova città che nasce intorno all'Arsenale. Una manufatto liberty costituito da due grandi tettoie di ghisa che ci ha accompagnato, nonostante le gravi ferite della guerra, con qualche nostalgia sino al 1969 quando furono definitivamente abbattute. La nuova struttura inaugurata nel 2005, non senza polemiche e disagi, non comporta la rinuncia del ruolo e del significato commerciale del Mercato ed il valore dei suoi operatori. A 5 anni dall'inaugurazione della nuova struttura vogliamo salutare chi con professionalità da oltre 60 anni opera in Piazza Cavour come Bertoni Primo (nella foto in alto) presente in Piazza fin dal 1942 e Devoto Dario che inizia la propria attività nell'ormai lontano 1949. Un ringraziamento a loro e a tutti gli operatori del nostro mercato.

Le lavanderie self-service rispettino le regole

Basta con gli abusi, le lavanderie self-service devono rispettare la loro funzione: lavatrici professionali ed essiccatoi utilizzati direttamente dalla clientela, la quale acquistando appositi gettoni, usufruisce dei macchinari che gli occorrono e, nel caso ne sia sprovvisto, compra anche gli appositi detersivi. Purtroppo, ci dice Maurizio Viaggi responsabile CNA del settore, non è sempre così "in certi self-service è presente un addetto che fornisce assistenza e servizi alla clientela, proponendo la stiroeria, il ritiro e consegna capi presso il domicilio dei clienti o il lavaggio di articoli che non possono



essere trattati con le tecniche del self-service". Solo le lavanderie artigiane possono prestare questi servizi, ognuno è chiamato a rispettare le norme, gli obblighi fiscali e previdenziali, le furbate non sono ammesse. "Nulla in contrario all'esercizio regolare dell'attività da parte delle lavanderie self-service che rappresentano una forma di servizio alternativo rivolto ad una determinate categorie di persone. Le lavanderie a gettone sono una risorsa per il territorio, e la Cna desidera che crescano, ma serve il rispetto delle regole e come associazione vigileremo affinché ciò accada, a tutela delle imprese ed in particolare degli utenti".

Nella foto: Vernazzani Ermano presidente provinciale delle lavanderie

Centro di assistenza autorizzato dalla REGIONE LIGURIA

LA SPEZIA Via Lunigiana 468 - tel. 018 0330894 - SARZANA Via Ghiarettolo 70 - tel. 0187 671106

ANCHE LA TUA CALDAIA VUOLE UN PO DI CALORE
Noi le dedichiamo le attenzioni necessarie per un funzionamento sicuro nel tempo.
(2. formule di abbonamento)
(2. modi per dire sicurezza)

Richiedi i nostri abbonamenti una corretta manutenzione garantisce alla tua caldaia:

SICUREZZA
perchè la caldaia è controllata e certificata da un professionista
RISPARMIO
perchè i consumi energetici vengono ridotti

AFFIDABILITA'
grazie ad una manutenzione a regola d'arte
MAGGIORE DURATA
del prodotto

Mettetevi
in buone mani.
Alla caldaia
ci pensiamo
noi!!!